

Apri a Milano il centro Sant'Agostino

Oltre venture investe in sanità

DI CARLO ARCARI

Il nuovo volto della filantropia è il venture capital sociale, un modo diverso con il quale la ricchezza privata italiana può finanziare lo sviluppo delle imprese impegnate nel terzo settore. Ultimo esempio di questa innovazione è il centro medico Sant'Agostino, il primo progetto sanitario in Italia a coniugare un servizio medico-specialistico di qualità con tariffe accessibili a tutti.

La nuova struttura (www.cmsantagostino.it), che aprirà il 2 marzo a Milano, è stata finanziata con 1,5 milioni di euro da Oltre venture, società italiana che opera nel settore sociale, fondata nel 2006 da Luciano Balbo, protagonista di primo piano del venture capital made in Italy. Il centro si sviluppa su 800 metri quadrati e, con uno staff medico di 80 specialisti, propone visite mediche in tutte le principali specialità tra cui angiologia, cardiologia, ginecologia, odontoiatria, psicologia clinica, oculistica, neurologia, con focus su quelle aree in cui l'offerta pubblica è carente. «L'iniziativa intende coprire l'area centrale del mercato, che chiede servizi di qualità superiore a quelli offerti dalla struttura pubblica, in termini di velocità e di attenzione alla relazione, ai quali però non

può accedere perché troppo costosi», osserva Balbo. «Qui le visite specialistiche costeranno tutte 60 euro, mentre le sedute di sostegno psicologico e psicoterapeutico 35 euro. Anche i servizi odontoiatrici avranno un prezzo largamente inferiore a quelli praticati nel settore privato».

Il centro medico milanese è la quarta iniziativa avviata da Oltre venture in due anni e mezzo. Con un investimento complessivo di oltre 5 milioni di euro, la società ha vinto a Torino una gara indetta dal comune per la realizzazione di un albergo sociale di 10 mila metri quadrati con 450 posti letto; ha inoltre costituito PerMicro, una società finanziaria specializzata in microcredito, rivolta a cittadini italiani e immigrati, attiva in tutta Italia; ancora, una realtà attiva in Sardegna nel finanziamento delle nuove imprese giovanili del settore fotovoltaico. «Il nostro obiettivo non è fare utili, ma mettere le nuove aziende in grado di stare in piedi da sole e pareggiare il bilancio entro i primi due anni, recuperare l'investimento e reinvestirlo», dice Balbo. «Nel 2009 il nostro programma prevede di finanziare, con i 3 milioni di euro residui del nostro primo fondo, due nuove iniziative e avviare la raccolta di un fondo per i futuri investimenti».

